

ri dedicati tutti al partito Francese per concludere l'unione di questi Paesi alla Francia come si è fatto di Liegi. Si fa valere il timore d'essere altramente accadendo trattati come Paesi di conquista. Questo piano inasprisce però sempre più gli spiriti; e la divisione è sì grande, che ciascuna Provincia tenta d'isolarsi, e di fare causa da sé.

O L A N D A

DALL'AJA 1. Febbrajo.

Il Pr. Ereditario d'Orange è partito per Francfort la settimana scorsa per un oggetto importante. I contorni di Gorckum più esposti sono presidiati di truppe. La Gueldria è coperta dai Prusso-Hannoversi; e la Zelanda lo sarà da una Squadra Inglese. Auckland ci promette 12. mila Ingresi fra 8. giorni. I Brabantesi vogliono far causa con noi per liberarsi dai Francesi. Dumourier è giunto a Gand, e fa marciare grossa artiglieria per l'assedio forse di Bergopzoom, e di Maastricht.

DA GUELDRIA 31. Gennajo.

Sono quà arrivati varj Corpi Austriaci, e Prussiani, e se ne aspettano altri. I Francesi si fortificano a Ruremonda, e ne contornano.

DA NIMEGA 2. Febbrajo.

Corre voce, che i Francesi sienosi ritirati da Ruremonda, e da tutta la destra della Mosa;

S P A G N A

DA MADRID 25. Gennajo.

La nostra Corte si trattiene ancora in Aranzuez, e tutte le Reali Persone godono della più felice salute. Fino dagli scorsi giorni il Governo fece intimare a' Capi degli Arsenali di Mare, che esaminassero tutti i legni da guerra, per rilevare quali fossero in istato di armare, e porsi alla vela: gli Uffiziali di Stato Maggiore deputati a ciò, hanno fatto il rapporto, che 9. Navi di linea sono in grado di armarsi prontamente, oltre 6. Fregate: è stato però dato ordine, che si armino colla maggior sollecitudine due Navi, e due Fregate, sopra le quali s'imbarcherà il Reggimento d'Infanteria detto di Peniche per esser trasportato al Parà, ove alcuni Armatori Francesi delle Isole di Cajenna con due Scialuppe fecero uno sbarco al Macapà nelle Coste del Parà, e rubarono molto bestiame; i Negri essendosi però avvisti di questo attentato, inseguirono i Francesi, ed in una sanguinosa zuffa restarono mortimolti da una parte, e dall'altra: questo fatto

essendo stato partecipato al Governatore del Parà, fece subito armare varj piccoli legni per scorrere quelle Coste, e così pose la Riviera in istato di difesa; avendo nondimeno chiesto soccorso di truppa alla Bahia, e Pernambuco, si spediscono a tale effetto i suddetti quattro legni da guerra, coll'accennata truppa.

Si attende in breve il Cittadino Francese Marbonne, come nuovo Ministro della Repubblica di Francia: questo verrà sopra una piccola Squadra di sua Nazione. Non sappiamo ancora le risoluzioni del nostro Gabinetto; gli armamenti si fanno lentamente, e solo si è veduto che fu fatta la spedizione a' Catalani di 35. mila fucili, 10. mila a' Navarresi, e 4. mila a' quegli di Aragona, come popoli confinanti.

I T A L I A

DA ROMA 16. Febbrajo.

Domenica mattina visitata la Chiesa delle Monache della Concezione N. S. sortì a piedi per portarsi all'Accademia Ecclesiastica; ed un'immenso Popolo accorrevi principiò a gridare *evviva*, domandandogli la Benedizione, e sventolando Fazzoletti, e Cappelli; in simil guisa accompagnando la S. S. alla detta Accademia. Dopo essersi trattenuto per qualche tempo rimontò in Carrozza per restituirsi al Vaticano; ed il Popolo sempre più crescendo ve lo accompagnò con continui *evviva*, ed altri voci di giubilo, talchè intenerito il S. Padre più di una volta gli si videro escire le lagrime dagli occhi.

Passando per Terracina il Corriere, che da Napoli va alla Corte di Vienna, da alcuni di quegli abitanti gli fu domandato, se vi era nulla di nuovo; ed avendo egli risposto, che le tre Navi Francesi, che erano nel Porto di Napoli, erano partite verso Ponente, ciò bastò per mettere in agitazione tutto quel Popolo, che suonò campana a martello, la quale attirò gran gente ancora da' vicini Paesi tutti armati in varie guise per difender quella Spiaggia; ma non avendo nello spazio di tre giorni veduto alcun Legno da guerra, se ne tornarono tutti ai loro Paesi, e tutto ritornò in calma.

Lunedì mattina poi partirono da questo Castel S. Angelo 150. Soldati per Terracina, affine di maggiormente rinforzare quella Guarnigione.

Abbiamo avuta da Parigi la seguente lettera, che crediamo abbastanza interessante per riportarla.

*La catastrofe luttuosa dello sfortunato Re*